



Giornata internazionale della donna 8 Marzo 2024

L'8 marzo è un'occasione per riflettere e pregare sulla condizione delle donne nella società. È per ricordare la lotta storica, il momento per celebrare tutte le conquiste delle donne nell'ultimo secolo, ma anche per ricordare che c'è ancora molta strada da fare: le disuguaglianze di genere, i divari salariali, l'accesso al mondo del lavoro e la violenza rimangono questioni aperte.

Preghiamo il Signore perché ispiri nuove leggi e nuove politiche a favore della dignità e del rispetto delle donne in ogni Paese del pianeta. Siamo anche consapevoli che la legge che difende le donne non significa che esse siano automaticamente difese anche dalla società.

Papa Francesco, durante l'omelia del 1° gennaio 2020, ricorda che:

*La rinascita dell'umanità è iniziata con la donna.
Le donne sono fonti di vita; eppure
sono continuamente offese, picchiate, violentate,
indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo.
Ogni violenza inflitta alle donne
è una profanazione di Dio, nata da una donna.
La salvezza è venuta all'umanità dal corpo di una donna.*

Giovanni Paolo II nel suo pontificato, ha dedicato molta attenzione alle donne e al valore della femminilità, nella lettera *Alle donne* scrive:
Non di poco conto è la "femminilità" vissuta secondo il modello sublime di Maria. C'è, infatti, nella "femminilità" della donna credente, e specialmente della donna "consacrata", una sorta di "profezia" immanente, una simbologia che evoca fortemente, si potrebbe dire, una suggestiva "iconicità", che si realizza pienamente in Maria ed esprime bene l'essere stesso della Chiesa, come comunità consacrata con la dimensione assoluta di un cuore "vergine", di essere la "sposa" di Cristo e la "madre" dei credenti.

Nella stessa lettera, Giovanni Paolo II ringrazia le donne:

Grazie, donna-madre, che diventi il grembo dell'essere umano nella gioia e nella sofferenza di un'esperienza unica, che ti rendi il sorriso di Dio per la creatura che viene partorita, che ti rendi la guida dei tuoi primi passi, il sostegno della tua crescita, il punto di riferimento lungo tutto il cammino della vita. [...]

Grazie a te, donna consacrata, che, seguendo l'esempio della più grande di tutte le donne, la Madre di Cristo, il Verbo incarnato, apriti con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere una risposta "sponsale" a Dio, che esprime mirabilmente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie, donna, per il semplice fatto che sei una donna!

Fin dall'inizio del Nuovo Testamento, alle donne è stato dato un posto senza precedenti di uguale uguaglianza e importanza con gli uomini. Ci rendiamo conto di come Gesù, con il suo comportamento e il suo modo di agire, sia stato un grande "rivoluzionario" per una cultura chiusa come quella in cui viveva.

Luca 8:1-3

¹ E avvenne dopo questo, che egli andava di città in città e di villaggio in villaggio, predicando e proclamando il vangelo del regno di Dio; e i dodici andarono con lui,

² E alcune donne che erano state guarite dagli spiriti maligni e dalle malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale uscirono sette demoni;

³ Giovanna, moglie di Cuza, procuratore di Erode, e Susanna e molti altri che lo servivano con i loro beni.

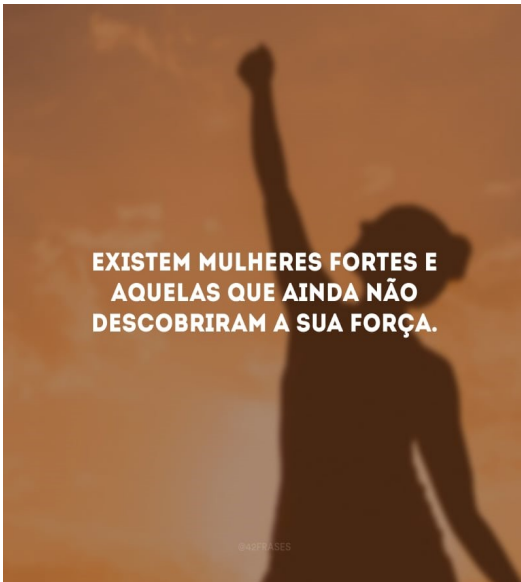


Gesù percorreva le città e i villaggi proclamando la buona novella del Regno di Dio, e con lui c'erano anche alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e malattie. Dunque, donne che hanno sperimentato l'amore terapeutico e gratuito di Gesù. Questa presenza delle donne nel gruppo itinerante di Gesù era una novità assoluta nella cultura

dell'epoca. Gesù sfida la cultura dominante; non solo perché si è lasciata toccare e baciare da una donna peccatrice, ma ancora di più potremmo dire che c'è stato uno shock nella cultura dominante perché queste donne facevano parte di un gruppo stabile. Erano uomini e donne in piena sinergia, totalmente dediti al Maestro e alla sua missione.

Per riflettere:

- ⇒ *Come possiamo lasciarci provocare da questa icona di Luca 8:1-3?*
- ⇒ *Se le donne che incontriamo nei Vangeli potessero parlare tra di noi, cosa direbbero di Gesù alla nostra Chiesa oggi?*
- ⇒ *Come possiamo migliorare ulteriormente la sinergia e la ricchezza della complementarietà maschile e femminile nella nostra Famiglia Claretiana?*



Seguire Cristo come discepolo missionarie...

Significa essere **donne forti**: forti nella fede, nella speranza, nell'amore per il Signore, nell'espansione del regno di Cristo; **Donne forti** nella conservazione della vita consacrata, della vocazione; forti nella difesa della purezza, nell'umiltà, nella bontà, nello spirito di sacrificio, nell'obbedienza, nel saper adempiere con gioia a tutti i compiti della vita religiosa. **Donne forti**, in ogni aspetto, perché di fronte alla responsabilità pastorale o missionaria, nella scuola, nell'apostolato, nel coordinamento di qualsiasi lavoro, tutti possano vedere donne decisive, che sanno quello che vogliono e che fanno quello che fanno.

Dom Geraldo Fernandes Bijos,
Fondatore delle Missionarie di Sant'Antonio Maria Claret

Donna, prendi la tua brocca e vai...

(Suor Helena Rech)



Donna, prendi la tua brocca e vai...
Annuncia che sei una donna,
una donna come tante in questo mondo,
ma non mancare di dirlo

Sei una donna innamorata,
una donna feconda che partorisce il nuovo,
una donna che ama perché è libera,
una donna capace di rompere il flacone
e versare il balsamo sui fratelli,
di inondare la stanza di profumo.

Tu sei una donna consacrata,
incarnata nella storia,
che non ha paura di amare, di lottare,
non ha paura di lottare per la giustizia.

Tu sei intercessora
perché l'acqua diventi vino
e il pane sia condiviso,
perché il piccolo sia guardato,
la donna sia accolta,
l'uomo sia aiutato
e il volto materno di Dio si riveli.

Sì, prendi la tua brocca e vai,
versa fiori nel tuo modo femminile
e decora questo mondo spezzato,
apri il tuo grembo e genera il nuovo
perché tutto è così vecchio e ammaccato.
Strappa lo spazio che è solo tuo,
abbraccia, accogli, genera, condividi, prega,
ama, piange, vibra, ma non dimentichi:

**TUTTO È UN DONO.
TU SEI DONO!**



Grazie Signore per aver creato la donna nel mondo e per averla arricchita di doni preziosi: affetto, sensibilità, bellezza, tenerezza, dedizione e amore. Tu hai dato all'uomo la grazia di trovare nella donna: un'amica, una sorella, una compagna, una moglie e una madre. In essa si elabora il mistero della vita, capace di generare, di generare figli e figlie. Senza la sua presenza nel mondo, l'amore sarebbe destinato all'estinzione. E il mondo diventerebbe povero e privo di significato.

Perdonaci, Signore, per non aver sempre saputo riconoscere il vero valore della donna, per averla spesso considerata come un oggetto, il sesso debole e il lavoro domestico.

Che anche le donne riconoscano il loro valore, la loro dignità e la loro missione nel mondo. Che non accetti di essere strumentalizzata o banalizzata nel suo corpo e nei suoi sentimenti.

Fa' che possiamo continuare a trovare nel corpo e nell'anima di ogni donna, i segni della MADRE che hai piantato in lei. Amen.



In questa Giornata Internazionale della Donna, non possiamo non ricordare la figura della Madonna, alla quale Sant'Antonio Maria Claret era particolarmente devoto. Maria è un esempio di Donna e di Madre per tutte le donne. Quante donne portano nel loro nome, il nome di Maria! Seguendo l'esempio della Madonna, possano avere forza di fronte alle avversità della vita e poter tenere tutto nel cuore e meditare su tutto ciò che accade.

Ave Maria...

Benedizione

La benedizione del Dio di Sara, Abramo e Agar;
la benedizione del Figlio, nato da Maria;
Su tutti noi ci sia la benedizione dello Spirito Santo d'amore,
che si prende cura di noi con affetto, come una madre. Amen.